



ESTRATTI DA

**"NO -
MANIFESTO PER
LA SECESSIONE
INDIVIDUALE E
NON VIOLENTA"**

**DI IVAN DOBRE
(2020)**

**PARTE 1
RAGION CRITICA**

<http://www.bengio.net/NO/index.html>



**"Quasi tutti gli stati nazionali sono nati con la violenza. I legami territoriali naturali sono sempre nati in territori di piccole o medie dimensioni. Nella maggioranza dei casi (Italia compresa) gli stati nazionali hanno visto l'aggregazione progressiva di territori limitrofi mediante guerre, violenze, espropri, o matrimoni gestiti da poteri forti guidati da condottieri, re, imperatori, papi".
(Ivan Dobre, "No", pag.8)**

<http://www.bengio.net/NO/index.html>

"La violenza è la cifra decisiva del potere degli Stati. Non è un caso se ad accogliere i capi degli altri Stati, ci sono sempre i plotoni di militari armati fino ai denti, invece che gli artisti e gli artigiani. Non è un caso, se ogni occasione è buona per fare sfilare nelle città i reggimenti e i carri armati, invece che i medici, gli insegnanti e i pompieri. Non è un caso, se gli Stati che possiedono le armi atomiche se le tengono strette e fanno di tutto per impedire che altri Stati se ne dotino. Non è un caso, se le graduatorie degli Stati si basano sulla violenza del potere economico (il famigerato PIL) e non sulla decrescita dei crimini, l'aumento della scolarità, la riduzione delle malattie e la felicità dei cittadini".

(Ivan Dobre, "No", pag.8)





"Il Governo italiano e i ceti parassitari che lo sostengono, sono l'equivalente di un Governo straniero di occupazione. Pochissimi sono i Cittadini che traggono un qualche vantaggio dallo Stato. La maggioranza è semplicemente sopraffatta dalla violenza dello Stato. Uno Stato che seppellisce la bellezza della terra che occupa con ruderi, rovine, rottami, relitti e produce reietti con una velocità industriale. Uno Stato proibizionista, ma che non si vergogna di fare il biscazziere. Uno Stato che predica l'integrazione creando comunità separate, simili alle riserve indiane. Uno Stato che presenta la cittadinanza, obbligatoria e non negoziabile, come un privilegio. Uno Stato che finge di servire a mettere gocce di ordine nel caos della Storia che esso stesso crea".

(Ivan Dobre, "No", pag.8)


<http://www.bengio.net/NO/index.html>

"La responsabilità politica non è più vigente: disastri naturali non prevenuti o male affrontati, crolli economici non previsti, statistiche truccate, promesse mai mantenute, legislazione ipertrofica e demenziale non sono mai colpa dei rappresentanti eletti ma del caso, della legislatura precedente, della burocrazia, o dei cittadini irresponsabili".

(Ivan Dobre, "No", pag.10)



<http://www.bengio.net/NO/index.html>



<http://www.bengio.net/NO/index.html>

"L'idea dello stato moderno è quella di garantire a tutti le stesse condizioni di partenza e la massima libertà di modificarle. A questo principio, conquistato con la Rivoluzione francese e l'Illuminismo, fa eccezione solo la cittadinanza. Gli stati liberali e democratici hanno fatto della cittadinanza insieme un diritto e vincolo non negoziabile. Si è cittadini per eredità, come diritto e come condanna. Per entrare a pieno titolo nella religione cristiana, ci vuole una conferma scelta con la cresima nell'adolescenza. Per fare una coppia ci vuole un matrimonio, nella maggiore età. Si pu? votare solo dopo una certa età. La cittadinanza invece è imposta alla nascita, senza libera scelta. In età adulta, chi desidera cambiare religione, sesso, condizione familiare, reddito, persino il corpo (coi trapianti) puo' farlo, almeno in astratto. Chi desidera cambiare cittadinanza non puo'. Puo' emigrare, ma resta cittadino del Paese natale per decenni e, in certi casi, per sempre. La cittadinanza come diritto-dovere di nascita è un retaggio della servitù della gleba medievale". (Ivan Dobre, "No", pag.13)

"Nessuno sembra prendere in considerazione il male come polo dell'ambivalenza umana, sulla scia del "buon selvaggio" di JJ.Rousseau. L'essere umano è buono alla radice, e se fa il male non è per sua scelta. Non è libero di scegliere, quindi non è responsabile. E siccome non è responsabile, deve essere affidato alle cure del potere sanitario, assistenziale, educativo, culturale e sottomesso al potere politico. Cio' che passa inosservato è che la negazione del male equivale alla negazione della libertà. Se l'uomo non pu? scegliere il male, non pu? scegliere nemmeno il bene, cioè non pu? scegliere".

(Ivan Dobre, "No", pag.19)





<http://www.bengio.net/NO/index.html>

"Quindi non sono credibili gli Stati che urlano il loro impegno nella lotta contro la droga per la vita, e insieme alimentano il mercato mondiale della morte con le armi. Come non sono credibili gli Stati che starnazzano contro le armi nucleari dell'Iran o della Corea del Nord, avendo gli arsenali pieni di bombe atomiche (pare che l'Italia ne tenga in deposito, per conto degli Usa, ben 90 in Lombardia e Veneto). Come non sono credibili coloro che piangono per gli stermini dei civili "per errore", facendo finta di non sapere che è almeno dalla II guerra mondiale che i civili sono sempre le maggiori vittime della guerra".

(Ivan Dobre, "No", pag.23)

"La pubblicità è nata per informare. Ma ha presto virato verso l'obiettivo di convincere, influenzare, manipolare. Nell'arco di una vita siamo bombardati da 2-3 milioni di messaggi pubblicitari. Cartelloni stradali, volantini, quotidiani e settimanali, radio e tv, siti Internet hanno almeno un terzo dello spazio e del tempo occupato dalla pubblicità. La pubblicità non si limita a dare informazioni su un prodotto: vuole insegnarci come vivere, amare, vestirci, viaggiare. La pubblicità influenza l'anima di miliardi di consumatori. I bisogni che crediamo nostri sono indotti dai pubblicitari". (Ivan Dobre, "No", pag.36)

<http://www.bengio.net/wordpress/>



"La pubblicità è nata per informare. Ma ha presto virato verso l'obiettivo di convincere, influenzare, manipolare. Nell'arco di una vita siamo bombardati da 2-3 milioni di messaggi pubblicitari. Cartelloni stradali, volantini, quotidiani e settimanali, radio e tv, siti Internet hanno almeno un terzo dello spazio e del tempo occupato dalla pubblicità. La pubblicità non si limita a dare informazioni su un prodotto: vuole insegnarci come vivere, amare, vestirci, viaggiare. La pubblicità influenza l'anima di miliardi di consumatori. I bisogni che crediamo nostri sono indotti dai pubblicitari".

(Ivan Dobre, "No", pag.36)

<http://www.bengio.net/wordpress/>





"Secondo alcune stime, in Italia ci sono oltre 2.000.000 di telecamere sulle strade: 1 ogni 30 abitanti. A queste vanno aggiunte altrettante o più telecamere interne: nelle fabbriche, negli uffici, nei negozi, nei teatri e nelle palestre., oltre che nelle case. Ogni giorno, un cittadino che esce di casa, viene ripreso da almeno 100 telecamere".

(Ivan Dobre, "No", pag.40)



"Puoi drogarti e giocare d'azzardo in pubblico, ma non fumare o fare sesso in pubblico. Non puoi mostrare il tuo corpo nudo in pubblico (nè sui media). Non puoi buttare i rifiuti, se non seguendo regole demenziali. L'educazione dei figli non è più delle famiglie, ma dei servizi sociali, dei mass-media e della scuola. Puoi tenere il volto coperto, ma solo per motivi sanitari e non per tua scelta. Puoi coprire la testa con un foulard, ma solo se è la moda del momento a permetterlo. Puoi studiare fino alla laurea, ma solo se paghi. Puoi informarti, ma solo se paghi un canone, un pc, un provider. Puoi essere maturo e adulto, ma per essere chiamato donna o uomo devi avere superato i 40 anni. Non puoi essere chiamato vecchio, perchè la vecchiaia fa schifo al pensiero dominante".

(Ivan Dobre, "No", pag.40)

"Quando qualcuno parla di educazione alla diversità intende un'educazione che accetti il diverso, non un'educazione per essere diversi. Il sistema dell'omologazione rende tutti intercambiabili e tutti sostituibili (specie dalle macchine). "Nessuno è indispensabile" è una dichiarazione umiliante di insignificanza individuale, e un inno all'omologazione. Invece tutti abbiamo il diritto di "fare la differenza", irrompere nel mondo cambiandolo e andarcene da esso, dopo averlo cambiato. Perché ognuno di noi è unico, originale, diverso e dovrebbe esserne orgoglioso".

<http://www.bengio.net/NO/index.html>

(Ivan Dobre, "No", pag.48)





<http://www.bengio.net/NO/index.html>

"Nessun autore crea. Ogni produzione immateriale è un assemblaggio, una rivisitazione, una traduzione di flussi immateriali planetari. Come è possibile assegnare il diritto di proprietà a chi assembla sette note o 20-25 lettere dell'alfabeto? O a chi riproduce con una macchina un istante della realtà? Si afferma che l'assemblaggio di elementi esistenti è un processo creativo originale: ma questa è una mera convenzione burocratica. Il primo che brevetta o deposita presso l'apposita burocrazia un assemblaggio, è per convenzione considerato l'autore".

(Ivan Dobre, "No", pag.51)

L'ottimismo è in declino insieme al senso del futuro, che ci è stato rubato.

L'ottimismo è in declino insieme all'attenzione verso i giovani e la formazione.

L'ottimismo è in declino dopo la figuraccia di chi diceva "Andrà tutto bene!".

L'ottimismo è in declino da quando la politica fa progetti solo per un semestre.

L'ottimismo è in declino con la consapevolezza che votare non cambia mai niente.

L'ottimismo è in declino per la constatazione che la giustizia è defunta.

(Ivan Dobre, "No", pag.55)

